

UN INCONTRO-EVENTO. Oggi e domani

Agron Hoti, un viaggio nell'arte astratta

La personale del pittore albanese
nella sede della In Job a Verona



L'artista albanese Agron Hoti ritratto davanti ad una sua opera

VERONA

Oggi e domani si terrà a Verona, presso l'Headquarters In Job di Via Roveggia 124, l'esposizione di Agron Hoti, artista di origine albanese dalla spiccata fantasia, innamorato della città scaligera e della sua arte. L'inaugurazione si terrà alle 19.30. A dare il benvenuto sarà il presidente Carlo De Paoli e poi la parola al talento di Agron e delle sue opere. L'evento proseguirà domani con la visita alla mostra e il confronto con il maestro della figurazione astratta. Agron Hoti è cresciuto nella provincia albanese di Kurbin, fin da giovanissimo dimostra il suo interesse e la genialità per il disegno. Al momento dell'iscrizione al Liceo d'Arte non trova il suo nome... era stato cancellato dal regime. Questo però non lo porta ad abbandonare la sua passione e durante gli anni del servizio militare si dedica alla pittura rappresentando declamatorie sui muri e ritratti di Enver Hoxha, dittatore scomparso che governò l'Albania dalla fine della II guerra mondiale fino alla morte nel 1985.

Dopo la caduta della dittatura nel 1990, Agron ritorna a Mamurras ma trova il caos e

come molti altri emigra in Grecia, dove vive facendo l'iconografo e il restauratore nelle chiese di Atene. Dopo dieci anni nella capitale greca, si trasferisce a Verona dove si ricongiunge con la moglie albanese e si occupa dei suoi due figli. Nella città scaligera costruisce inizialmente telai, per poi cimentarsi nella pittura acrilica e nella tecnica del collage in cui sviluppa un'iconografia parallela alla figurazione astratta. Negli ultimi anni Agron ha esposto i suoi quadri a Tirana, Boston e nel salotto veronese. A breve a Düsseldorf, in Germania. Carlo De Paoli spiega: «Essere artista implica una passione e una dedizione continua, un po' come fare l'imprenditore. Liberi dagli stereotipi i maestri d'arte sono i veri artefici del cambiamento socio-culturale. La loro sensibilità ha sempre anticipato le tendenze e dipinto il mondo futuro. Ho creduto nel genio di Agron. Sono fiero che abbia scelto i nostri spazi per la realizzazione della nuova esposizione». Hoti si racconta: «L'Albania è mia madre, Verona la mia famiglia. Fino a 20 anni ho vissuto il "divieto di sognare", ora sto recuperando il tempo perduto e i sogni sono la mia realtà». •

